

Vajont i giudici riconoscono le colpe ma le condanne sono solo due e lievi

A PAGINA 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Milioni di lavoratori impegnati unitariamente nello sviluppo del movimento

LA LOTTA PER LE RIFORME SOCIALI ENTRA IN UNA FASE PIU' AVANZATA

Il giudizio della CGIL sui primi risultati positivi per sanità e casa - Sottolineata l'esigenza di dare avvio rapidamente anche alle altre riforme (fisco, agricoltura, trasporti e scuola) e di profonde modifiche nella politica economica del governo - Prese di posizione della CISL e della UIL - Scioperi provinciali in numerose città a la prossima settimana - La lotta al Senato contro il decreto

MARTEDÌ IN TUTTA ITALIA FERMI I METALMECCANICI

Quel che bisogna cambiare

LE PRIME conclusioni al... le quali sono giunte, l'altra notte, le trattative sindacali governative sulla sanità e la casa costituiscono un fatto importante ed un chiaro successo nella lunga battaglia degli operai e dei lavoratori per le riforme. Alcuni punti sono di grande rilievo (ad esempio la sostituzione del fondo sanitario nazionale intervento pubblico nella produzione nella distribuzione e nei prezzi delle medicine blocco dei fitti e dei contratti per le abitazioni con nuovi criteri, misure per la riduzione dei prezzi delle aree fabbricabili) e il loro raggiungimento rappresenta in un certo senso una svolta nella tormentata vicenda delle trattative sindacali governative che è passata anche (non dimentichiamolo) attraverso due crisi ministeriali. Tale svolta è stata imposta dalla combattività delle masse operaie e lavoratrici e anche dalla fermezza e decisione con la quale la CGIL ha saputo unire la lotta alla trattativa senza che mai venissero oscurati i grandi obiettivi dell'unità sindacale.

La parola torna adesso di nuovo agli operai e ai lavoratori che in migliaia di assemblee nelle fabbriche nelle campagne in tutti i luoghi di lavoro esprimono il loro giudizio sui risultati raggiunti sui punti nei quali non c'è intesa sulle questioni lasciate in certe e vaghe e sul modo come continuare la lotta. La cosa prevalente sarà la volontà di vedere chiaro di non fermarsi alle parole di lottare perché alle parole seguano i fatti, agli impegni le realizzazioni concrete. C'è una grande impazienza. Gli operai e i lavoratori sono malcontenti per le condizioni in cui sono costretti a vivere e a lavorare. Occorre non giocare all'incoscienza. Se ce ne è qualcuno che pensa a questo commette un errore grossolano e pericoloso.

ciarla italiana. Si tratta cioè nell'immediato di bloccare l'esodo spaventoso dal Mezzogiorno e dalle campagne e di operare scelte più giuste e nuove nella spesa pubblica e negli investimenti di tagliare le tendite passitarie nelle città e nelle campagne di operare una contrizione drastica nei consumi. Al di fuori di una tale politica, misure pure impopolari rischiando di restare sulla carta o di non avere che effetti parziali anche nel campo della sanità e della casa.

Non Emilio Colombo non può farsi molte, alcune illusioni. Non può pensare, per esser chiari che le trattative coi sindacati possono avvigi consentite in qualche modo, il superamento dello scoglio della battaglia in Parlamento sul « decreto ». In primo luogo per una ragione di principio più volte ripetuta, del resto dai dirigenti sindacali che riguarda le funzioni e le prerogative del Parlamento. Ma anche per una ragione di merito.

LE PRIME conclusioni del... la trattativa sindacali governativa danno più forza ed argomenti alla battaglia che stiamo conducendo per modificare tutta la parte del « decreto » che riguarda la sanità per introdurre norme precise per i contratti e i fitti delle abitazioni e misure per far fronte alle minacce di crisi edilizia per strappare un massiccio stanziamento per le abitazioni nel Mezzogiorno — dopo avere già ottenuto finanziamenti per gli enti di sviluppo e i piani zonali e per la montagna — per abolire i « massimali » per aiuti alla piccola e media industria, l'artificialità e la cooperazione. Ma anche per cambiare la parte sulle entrate.

DIVORZIO

Comincia al Senato la fase finale

Terracini sottolinea l'apporto determinante dei senatori comunisti

Martedì al Senato comincia la fase finale del dibattito sulla legge per il divorzio. Nei giorni scorsi un nuovo tentativo della DC e del MSI per affossare la legge era stato respinto grazie all'apporto determinante — come ha affermato ieri in una di chiarazione il compagno Terracini — dei voti comunisti. A PAGINA 2

La scuola è scoppiata alla prima settimana



Questi primi giorni di scuola testimoniano la gravità della situazione, ma non le sole prospettive. La situazione della scuola è stata fondata sul principio della selezione di classe mentre si attiva perfino una sfida documentaria di questo stato di cose.

GENOVA: lo « spionaggio della curia »

La Curia del capoluogo ligure (ma soltanto di questa città?) pretende di imporre i segni di religione delle « informazioni » vere e proprie schede sugli insegnanti e sugli ambasciatori scolastici, orientamento politico, esistenza di gruppi politici, gli alunni orientamenti politici, l'adozione dei testi e così via. Il tutto è stato reso noto in una conferenza stampa degli insegnanti del liceo di via Digione nel corso della quale si è appreso che a rivelare il grave e sconcertante episodio è stato un fittizio insegnante il quale si è rifiutato di rispondere ai questionari per caso di coscienza, informando di ciò il consiglio dei professori. La stessa curia attraverso il suo giornale conferma l'esistenza di una schedatura effettuata in almeno 20 istituti, riguardante circa 50.000 persone fra alunni e insegnanti.

ROMA: proteste e manifestazioni

Non c'è quartiere dove non ci siano scioperi, manifestazioni, proteste. Ieri mattina madri e alunni hanno bloccato per ore la via Nomentana (nella foto). A Centocelle e stati occupati la scuola e nel pomeriggio madri e bambini si sono recati in corteo al consiglio di circoscrizione. A Primavalle gli scolari si sono rifiutati di entrare in un giuoco buio ed umido adollata dalla scuola.

CAGLIARI: iscritti solo i più « bravi »

Si è verificato un incredibile episodio di discriminazione. Al liceo artistico la direzione ha respinto oltre 200 domande di iscrizione alla prima classe. Sono state accettate solo 36 domande di alunni che avevano riportato lottimo nella licenza media. Già si è costituito un comitato di studenti genitori e insegnanti manifesti di protesta sono apparsi sui muri della città assemblee e manifestazioni si sono svolte davanti al liceo. I gruppi del PCI e degli altri partiti di sinistra il Comune della Regione ed alla Provincia hanno chiesto l'annullamento della deliberazione fatta dalla scuola.

Il comunicato congiunto dopo i colloqui di Kossighin al Cairo

Impegno per la pace di URSS e RAU

Ribadita « la necessità di liquidare rapidamente le conseguenze dell'aggressione israeliana e di stabilire una pace duratura per tutti i popoli di questa regione » — Manifestazioni di giovani nella capitale egiziana contro l'imperialismo USA — La delegazione del PCI è stata ricevuta dall'Esecutivo dell'Unione socialista



IL CAIRO — Il Premier sovietico Kossighin si è incontrato venerdì con diversi leader arabi. Nella foto l'abbraccio con il leader della Resistenza palestinese Arafat. A PAGINA 9

«GIALLO» NELLA DC A NAPOLI: occorre anche la polizia

Un consigliere basista scomparso misteriosamente e si presenta a mezzanotte alla riunione indetta per designare il presidente della giunta regionale, schierandosi con i sostenitori di Gava. Nonostante questa « cattura » il gruppo doroteo campaniano non riesce a prevalere. Anche De Mita si precipita a Napoli. Rivivato di nuovo la riunione del Consiglio comunale che avrebbe dovuto eleggere ieri il sindaco. A quattro mesi dal 7 giugno paralizzati Regione, Comune e Provincia. A PAGINA 2

NELLE TRATTATIVE, sin dacati governo ce sta dunque, come dicevamo una certa svolta. Anche nella battaglia parlamentare sul « decreto », su un punto il governo ha già dato segni di cambiamento. Il punto è sul punto stesso di pazienza che non si poteva cambiare niente. Cosa vuol dire ciò? Può mutare per qualche aspetto il giudizio che demmo in agosto su questo governo e sul suo programma?

Gerardo Chiaromonte

Dopo che il Senato ha respinto il tentativo d.c. di affossare la legge

DIVORZIO Martedì la fase finale

Le polemiche investono l'atteggiamento del gruppo liberale -- Misera fine di una montatura del «Messaggero» -- Rimosso il questore di Milano

Nel momento in cui il Senato sta vivendo giorni molto intensi — per la coincidenza delle fasi calde dell'inter parlamentare del «decretone» economico e della legge Fortuna-Spagnoli-Baslini —, sul destino della legge per il divorzio continuano ad intrecciarsi polemiche ed interrogativi. Martedì pomeriggio i senatori passeranno alla discussione degli articoli della legge, e comincerà un complesso confronto sui singoli punti. I dc hanno già annunciato che è loro intenzione riproporre a Palazzo Madama tutti gli emendamenti che già vennero sconfitti nell'altro ramo del Parlamento. Il margine tra lo schieramento divorzista (PCI, PSI, PRI, PSIUP, PSLI e PLI) e quello antidivorzista (DC, MSI e monarchici) era già in partenza più ristretto al Senato che alla Camera. Nella votazione di giovedì sera il margine si è ulteriormente ridotto a due voti: 155 senatori hanno votato contro la pregiudiziale dc, 153 hanno votato a favore. Da qui una lunga serie di accuse, di controaccuse e di congetture.

Il primo firmatario della legge sul divorzio, l'on. Fortuna (PSI), ha rifiutato ieri la patente di «investigatore privato» incaricato di scoprire «gli otto misteriosi (ma non troppo) franchi tiratori». Secondo il parlamentare socialista, nel caso di un successo degli antidivorzisti ottenuto attraverso pressioni di vario genere, si aprirebbero «molti più problemi e più vasti di quello che essi (i dc, NDR) hanno creduto, senza badare ai mezzi, di liquidare».

Circa i nomi dei presunti franchi tiratori di giovedì sera, il segretario della Lega per il divorzio, Pannella, ha rilasciato ieri una lunga dichiarazione. Egli rileva che «non solo i senatori liberali, NDR, Bosso, Massobrio, Baldo, Biagi, Finzi non hanno mai smentito le dichiarazioni e le intenzioni loro attribuite contro il divorzio, ma che da parte di almeno altri tre senatori del PLI che nel partito si erano in passato pronunciati contro l'impegno divorzista dei liberali, ma nessuna dichiarazione pubblica a favore del progetto Fortuna-Baslini è stata fatta... La LID sa — ha proseguito Pannella — che, malgrado le recise smentite opposte a via Frattina, il segretario della DC, on. Forlani, si è recato nei giorni scorsi presso la sede del PLI per proporre inaccettabili compromessi». Il segretario della LID prosegue affermando che «l'unica istruzione personale e politica indubbia è però quella del sen. Marullo, il quale avrebbe recentemente ribadito in pubblico il proprio convincimento antidivorzista».

Il senatore Ossicini, della sinistra indipendente, ha dichiarato dal canto suo che la opinione del gruppo è stata definita in aula dal sen. Albani, il quale ha parlato in favore della legge Fortuna-Spagnoli-Baslini. Ossicini ha aggiunto che anche se si dovrà votare a scrutinio segreto su qualche emendamento che i gruppi antidivorzisti presenteranno al momento della discussione degli articoli, egli farà «una dichiarazione di voto che chiarirà una volta per tutte come egli sia sempre stato a favore della legge sul divorzio».

La situazione, come si può del resto capire dalle dichiarazioni della LID, si sta complicando all'interno del gruppo liberale. L'on. Bonea, capo della corrente di «sinistra liberale», ha chiesto la convocazione della Direzione del partito, dichiarando inammissibile il fatto che un eventuale rigetto della legge Fortuna-Spagnoli-Baslini «possa addebitarsi ad alcuni rappresentanti del proprio partito». Il gruppo dei senatori comunisti ha ancora una volta sottolineato il carattere decisivo e qualificante della partecipazione di tutti i suoi 76 membri alla votazione dell'altro giorno. Il compagno Terracini ha smentito nuovamente il «Messaggero», il quale avrebbe scritto che una senatrice comunista avrebbe detto a un redattore parlamentare «che comandos erano all'opera per indurre senatori del PCI a votare contro il divorzio» (in queste parole era già avvertibile una marcata indifferenza non si parla a più infanti di comandos all'opera «in nome» al gruppo del PCI, co-

me era stato scritto in precedenza). Alla lettera di Terracini, che definiva «invenzione calunniosa» le insinuazioni del «Messaggero», il direttore del giornale romano, Alessandro Perrone, ha risposto ieri sera con una lunga lettera nella quale la bolla — così smisuratamente gonfiata — dell'episodio si infrange miseramente dinanzi alla realtà dei fatti. Ed i fatti li riassume lo stesso Perrone. Il redattore parlamentare del «Messaggero», Minchilli, stava conversando — scrive — «con due senatori dc e con il presidente della commissione antimafia Cattanei. In quel momento giungeva, per consultare un orario ferroviario, la sen. Angiola Minella Molinari, alla quale — soggiunge Perrone — il nostro redattore, scherzosamente, ha detto: «voti bene». La risposta (della compagna Minella — NDR) è stata: «Bene, che vuol dire? Oppure anche lei fa parte dei comandos che operano per cambiare le nostre idee?». E' tutto. Desidero dare atto che la senatrice, né nel tono, né nella sostanza della risposta, è venuta meno ai principi e alla linea del suo Partito». Fin qui la lettera del direttore del «Messaggero». Da essa risulta con evidenza palmare che su di una battuta casuale e priva di qualsiasi significato politico è stato costruito un ridicolo romanzetto, finito come abbiamo visto.

«DECRETONE» In merito alla discussione sul «decretone», l'on. Granelli, della sinistra di Base, ha dichiarato che «il governo non può rifiutare pregiudizialmente gli apporti costruttivi dell'opposizione, come già dei sindacati». Anche il vice segretario del PSI, Mosca, ha affrontato nel corso di un comizio a Ferrara la questione delle modifiche ai provvedimenti congiunturali del governo. Il PSI, ha detto, «non può non rilevare e fare propria la giusta valutazione politica secondo cui il «decretone», per il modo come è stato presentato e per i suoi contenuti, rischia di rafforzare una linea di attacco alle conquiste sindacali e alle condizioni di vita delle masse lavoratrici se non si attua con rapidità la politica delle riforme».

QUESTORI Con un comunicato del ministro degli Interni è annunciato un vasto «movimento» di questori. Il provvedimento di maggiore spicco riguarda il questore di Milano, Marcello Guida, che è stato rimosso e destinato al ministero. Guida è stato negli ultimi mesi al centro delle polemiche che hanno investito le indagini sulla strage di piazza Fontana, e soprattutto la morte di Pinelli. Le sinistre ne avevano chiesto a più riprese la destituzione. Nuovo questore di Milano è stato nominato il dr. Ferruccio Allitto Bonanno, finora titolare della questura di Bologna.

c. f.

Manifestazione divorzista davanti alla Direzione della DC

Un centinaio di militanti della Lega italiana per il divorzio ha manifestato ieri sera di fronte alla sede della Direzione dc, in piazza del Gesù, dimostrando recando cartelli con slogan fortemente polemici, come «La DC ha venti anni di malgoverno, di peccato, di corruzione, di ricatti, di nepotismo, di insulsi». «DC serva del Vaticano». «DC siete tutti Petrucci, Togni, Tra bucci». «Quello che il fascismo otteneva con polizia e dittatura la DC lo ottiene con corruzione e ricatto».

Il gen. Miceli capo del SID

Il generale di brigata Vito Miceli assumerà, a partire dal 18 ottobre prossimo, la carica di capo del Servizio informazioni della difesa in sostituzione dell'ammiraglio di squadra Eugenio Henke, destinato al comando della squadra navale.

Il convegno dei consiglieri regionali comunisti del Mezzogiorno

PCI: RACCOGLIERE E DIRIGERE LA SPINTA POPOLARE DEL SUD

La relazione di Macaluso - Necessaria l'inversione della tendenza alla decadenza del meridione. Occupazione, riforma fondiaria, accelerata industrializzazione, capisaldi della svolta - La funzione delle Regioni e il superamento delle vecchie forme di lotta - Azione immediata e prospettive



Dal nostro inviato

PALERMO, 3
Le linee di azione dei comunisti per raccogliere, orientare e dirigere la spinta popolare che sale dal Mezzogiorno per riscattarlo sono da stamane, qui a Palermo, al centro di un ampio e franco dibattito al convegno dei consiglieri regionali comunisti del Mezzogiorno promosso dalla direzione del partito (per la quale sono presenti insieme con molti segretari di c.r. e di federazioni non solo del sud, i compagni Novella, Ricchilli, Alimuri, Mincilli, Occhetto e Roméo, oltre a Macaluso che ha svolto il rapporto introduttivo).

Non a caso il dibattito — che si conclude domani — impegna soprattutto, ma non soltanto, i consiglieri regionali. Nelle regioni, subito funzionanti, democraticamente strutturate e dotate di ampi poteri di intervento, i comunisti vedono un nuovo punto essenziale di riferimento dell'iniziativa per rilanciare la questione meridionale come una grande, decisiva battaglia nazionale. Pieno di questa battaglia deve essere — ha detto Macaluso — l'idea - forza, che è possibile invertire la tendenza al sottosviluppo solo con radicali riforme di struttura che colpiscono al cuore l'attuale meccanismo di sviluppo, il potere dei monopoli, degli agrari, degli speculatori, del vecchio stato burocratico e accentratore.

Non possiamo nascondere — ha detto ancora Macaluso — che la situazione nel Mezzogiorno è grave, in molte zone drammatica; ogni tentativo di attenuare le tensioni sarebbe da parte nostra un errore. Fatti come quelli di Reggio sottolineano l'urgenza di dare a questa diffusa, anche se talora fuorviata e strumentalizzata, ansiosità, uno sbocco positivo che comporti modifiche in senso meridionalista nella lotta per le riforme.

L'esperienza della Sicilia e della Sardegna ha dimostrato che il grande ambivalenza della Regione: essa può diventare un doppio centro di sviluppo e un costoso centro di clientelismo nelle mani della vecchia classe dirigente. Il grande obiettivo di riscatto delle popolazioni in lotta contro il tipo di sviluppo imposto dai monopoli. La Regione come la vogliamo noi deve essere una sintesi di tante tendenze e interessi, e deve trarre autorità, forza, potere di contrattazione e consenso da un ampio sistema di autogoverno popolare.

Anche per questo bisogna che i comunisti diano con franchezza che la strada dell'insurrezione è stata tracciata a Reggio da quelle forze che non vogliono cambiare le cose e che temono la via della lotta di massa per la riforma.

Punto di partenza di questa via per il riscatto del Mezzogiorno deve essere l'arresto del flusso migratorio, la conservazione del patrimonio umano delle regioni meridionali. E' la base di una nuova politica di sviluppo. Su questa strada si collocano la battaglia per modificare profondamente il «decretone» i voti dei molti consigli regionali; le proteste di larghi settori dell'opinione pubblica meridionale. L'occupazione deve significare in primo luogo un accresciuto «subito» la mo- gli di opere pubbliche nelle città e nelle campagne; varare la legge sull'affitto, per il superamento dei contratti agrari perché «sia accresciuto il reddito contadino e sollevate le trasformazioni: rivedere la legge sulle pensioni e assicurare la parità previdenziale; istituire l'assegno di chi, occupazione anche per chi, dallo studio, non riesce a entrare nella produzione ecc».

La base di uno sviluppo industriale organico e accelerato nel Mezzogiorno. Anche qui basta coi «parchetti», con gli oscuri comitati ministeriali e le trattative con capi clientela, tagliando fuori Regioni ed Enti locali, sindacati, parlamento, opinione pubblica.

Come fare per imporre questa svolta? Macaluso ha detto: noi sosteniamo l'iniziativa che il sindacato conduce in piena autonomia e nella sostanziale unità interconfederale; ed anzi la consideriamo un elemento essenziale e decisivo nella battaglia per il riscatto del Mezzogiorno. Ma dobbiamo anche dire criticamente che è mancata una articolazione della lotta per la occupazione e le riforme, come sono mancati momenti di generalizzazione di questa lotta ed un rinnovamento delle forme di azione tale da incidere con continuità e con forza nelle strutture economiche come nell'assetto produttivo.

Il nostro partito, come grande forza operaia e popolare, democratica e nazionale, è chiamato a svolgere una sua funzione autonoma ed affermare un ruolo particolare tra le masse. Non vogliamo quindi negare la validità di forme tradizionali di lotta, ed anzi dobbiamo continuare a valorizzare gli enti locali e la tendenza al sottosviluppo, specie dopo l'emissione da parte del governo del «decretone» di cui si chiede la profonda modificazione. Ha sottolineato la necessità assoluta che i problemi politici inerenti alla formazione degli organi del comune «siano discussi pubblicamente e democraticamente risolti attraverso il dibattito in seno al Consiglio municipale».

Il gruppo ha deciso di riunirsi ad oltranza, in segno di protesta, nell'aula consiliare del municipio «per chiedere l'immediata convocazione del Consiglio comunale, allo scopo di procedere alla elezione del sindaco, della giunta e all'esame dei diversi problemi, tra cui quello del bilancio di previsione per il 1971». I consiglieri comunisti si rivolgono ai consiglieri del PSI, del PRI e della DC perché si uniscano a questa protesta e chiedono ai lavoratori e all'opinione pubblica di sostenerla attivamente in questa battaglia per la democrazia, contro la corruzione e gli intrighi che hanno paralizzato le assemblee elettive del comune e della provincia.

Giorgio Frasca Polara

LATINA

Il gruppo PCI riunito «ad oltranza» in Comune

Il gruppo consiliare di Latina del PCI, considerata la intollerabile situazione di paralizzanti determinati al municipio della città in seguito agli intrighi e alle manovre della Democrazia cristiana per la formazione della giunta, e «ribadita l'urgenza di assicurare il funzionamento del Consiglio comunale soprattutto in relazione ai non risolti problemi della scuola, della casa, dell'occupazione operaia, dei trasporti per i giovani studenti, della salute, che si scatenano il più vivo malcontento tra i lavoratori e la popolazione, specie dopo l'emissione da parte del governo del «decretone» di cui si chiede la profonda modificazione» ha sottolineato la necessità assoluta che i problemi politici inerenti alla formazione degli organi del comune «siano discussi pubblicamente e democraticamente risolti attraverso il dibattito in seno al Consiglio municipale».

EMILIA

Incontro fra Regione e cooperative sulla casa

La Giunta regionale della Emilia - Romagna si è incontrata con la presidenza delle associazioni regionali della cooperazione. Il presidente compianto Fini ha sottolineato la necessità di un rapporto permanente alla cui base sta l'effettiva partecipazione delle organizzazioni cooperative alla elaborazione e, in ogni caso possibile, all'attuazione delle decisioni regionali, sia sul piano legislativo che su quello amministrativo.

NAPOLI Notte da giallo nella DC: accorre anche la polizia

Scompare per ore un «basista» - Nessun accordo per il presidente della giunta regionale - Ancora rinviata l'elezione del sindaco

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 3
La corsa alla presidenza della Regione (una corsa per la verità al rallentatore) poiché dura da quattro mesi senza che il trionfo sia ancora in vista) è degenerata in un conflitto in seno alla DC, che stante ha assunto contorni da giallo allarmante. Protagonista il consigliere regionale democristiano Filippo Petti, appartenente al «cartello delle sinistre» (che comprende «Base», «Morotei» e «Forze nuove»). Su di lui la coalizione (Gava-Bosco, che ha la maggioranza in seno al comitato regionale campano del partito, contava di far leva per sovvertire il clamoroso risultato ottenuto pochi giorni fa durante la votazione di un ordine del giorno appartenente al gruppo del partito dc, e da due indipendenti) in quella sede Antonio Gava, figlio del ministro consigliere regionale e segretario provinciale della Dc a Napoli, assistente n. 1 alla carica di presidente della giunta regionale — era stato messo in minoranza da un raggruppamento formato dal «cartello delle sinistre», da un fantasma che si è staccato dalla corrente di appartenenza (così dal gruppo di Bosso), e da due «indipendenti» Tagliamonte e Carlo Leone (fratello dell'ex presidente del Consiglio), raggruppamento che si oppone alla candidatura di Gava alla Regione.

L'esito di quel voto aveva sancito con 13 sì e 12 no che in sostanza, spettava al gruppo fare le designazioni delle candidature per la presidenza della Regione e per gli assessorati, al contrario Gava sosteneva che le designazioni spettavano al comitato regionale del partito, dove egli conta su una solida maggioranza. Questo significava che le ambizioni presidenziali del primo rampollo del ministro — coltivate da parecchi anni — sfumavano e al massimo gli sarebbe potuta rimanere la presidenza della assemblea regionale. Il capogruppo, il fantasma Servidio, dopo quella votazione a sorpresa, presentava le dimissioni e ieri sera il gruppo era riconvocato per la presa d'atto e la nomina del nuovo capogruppo.

L'esito pareva scontato: si faceva già il nome del «basista» Maneco il gruppo di potere dc allora è passato all'attacco con metodi «persuasivi» già altre volte sperimentati con successo e che costellano la storia della Dc napoletana. E' stata fatta convocare improvvisamente per ieri mattina a Positano una riunione di tutti gli agenti della compagnia di «Sicurezza e lavoro» con l'ardente del direttore generale (sa che le compagnie di assistenza sono sotto il controllo del ministero di cui è titolare Silvio Gava): Petti, che è appunto un agente di quella società, non ha potuto sottrarsi.

Il convegno si è protratto fino a tardi, fino al momento in cui a Napoli doveva cominciare la riunione dei consiglieri regionali dc. Al termine di esso — si sa solo questo — Filippo Petti ha ritenuto di dover stilare una lettera indirizzata ai suoi amici di corrente per comunicare che intendeva riflettere meglio e comunicare si riservava «libertà di azione».

La «bomba» era scoppiata: arrivavano a Napoli prima il sottosegretario Sciarretto, leader della «Base», e poi il vice segretario nazionale della Dc, De Mita, e poi gruppi di sostenitori delle varie correnti: il che induceva la polizia a disporre davanti alla sede del partito, in via De Gasperi, un congruo pattugliamento di uomini. Alla fine arrivava anche il Petti dalla forzosa gita a Positano, ma veniva accompagnato da alcuni «controllori», insieme ai quali scompariva in un ufficio, dal quale risonava — solo lo scorta — solo verso mezzanotte per entrare nella stanza dove da poco aveva potuto avere inizio la riunione del gruppo e votare. E' ha votato con il gruppo Gava-Bosco, contro la presa d'atto delle dimissioni del capogruppo. Esito della votazione: 12 sì, 12 no, con l'astensione del capogruppo Servidio.

La partita resta dunque aperta e si continuerà a disputare con questi sistemi. Di riflesso sono avuti altri colpi di mano al Consiglio comunale, convocato per stasera per eleggere sindaco e giunta, è stato rinviato di dieci giorni ancora, il Consiglio provinciale, indetto per il 12, verrebbe rinviato ulteriormente anch'esso.

Ennio Simeone

Concluso il C.C. PSIUP: il «decretone» riflette gli interessi del padronato

Un discorso del segretario del partito, compagno Tullio Vecchietti, ha concluso nella notte di ieri i lavori del C.C. del PSIUP. È stato un documento votato all'unanimità, si affirma tra l'altro che il PSIUP, solidale con la lotta dei popoli arabi, schierato a fianco del movimento di resistenza, ha partecipato in prima fila ad vasto e unitario movimento di protesta e di lotta contro il progetto di Nixon in Italia che era apertamente collegato con le iniziative aggressive degli Stati Uniti nei Medioriente e che ha mostrato ancora una volta la subordinazione del governo italiano di fronte alla politica degli Stati Uniti, anche se larghe, «significative contraddizioni» si sono manifestate nella maggioranza che lo sostiene.

Riguardo alla situazione interna, il documento afferma che il dibattito parlamentare ha finora comportato la decisione del governo di non accettare modifiche di sostanza al «decretone» e di fare di esso un momento organico ad una scelta politica economica rispondente agli interessi nazionali: «che non debba essere ulteriormente modificato, ma che il centro sinistra non può esprimerne una politica di fronte alla quale le forze di opposizione all'interno della maggioranza debbano trarre le necessarie conseguenze, respingendo pressioni e ricatti, per ricollegarsi alla battaglia unitaria che si sviluppa nel momento e nel paese per scelte economiche alternative».

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettore
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Partigiano, 15 - Tel. 06/478011

ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/53544) annuo 5.500 lire (compreso il trasporto) semestrale 2.750 lire (compreso il trasporto) trimestrale 1.375 lire (compreso il trasporto) mensile 450 lire (compreso il trasporto) giornaliero 15 lire (compreso il trasporto)

RICAVI PUBBLICITÀ: annuo 32.800 lire (compreso il trasporto) semestrale 16.400 lire (compreso il trasporto) trimestrale 8.200 lire (compreso il trasporto) giornaliero 270 lire (compreso il trasporto)

TARIFFE: per la pubblicità in Italia - annuo 1.500 lire (compreso il trasporto) semestrale 750 lire (compreso il trasporto) trimestrale 375 lire (compreso il trasporto) giornaliero 125 lire (compreso il trasporto)

STAMPATORE: GATE 00188 Roma - Via del Taurino 15

siamo pratici!

un grande dizionario in soli 2 volumi
un grande dizionario a sole 180 lire al fascicolo
un grande dizionario in soli 10 mesi

DIZIONARIO PRATICO DELLA LINGUA ITALIANA

splendidamente illustrato da innumerevoli tavole a colori
ricco di esempi didattici che aiutano nell'uso corretto della lingua scritta e parlata

FABBRI EDITORI

in edicola il 1° fascicolo L. 180



Il volto di un popolo

Il Cairo giovedì 1 ottobre. Un volto di donna scelto a caso dall'obiettivo fra i cinque milioni che stanno accompagnando nell'ultimo viaggio Gamal Abdel Nasser. Una donna araba fra le altre donne arabe disperata e severa, forte di un dolore che non è un segno di rinuncia ma un impegno di lotta. Un volto che racchiude insieme una tragedia e una speranza che coinvolgono non soltanto quegli indimenticabili «cinque milioni», bensì tutti un popolo

che va oltre i confini della nazione egiziana per assumere come propri quelli di tutto il mondo arabo. Passata l'emozione delle prime ore e mentre si spengono le candelette gigantesche manifestazioni spontanee del Cairo di Beirut di Gerusalemme questa immagine testimonia al di là del dolore per la perdita di un capo amato e rispettato la consapevolezza e la forza con la quale anche il popolo arabo si muove sulla via di una irrinunciabile lotta all'imperialismo

«Inquisizione 70» nelle scuole di Genova

Cinquantamila schedati dal «Sifar del vescovo»

Lo sconcertante episodio rivelato in una conferenza stampa di professori - Un frate insegnante si è rifiutato di rispondere ai «quesiti» sull'orientamento politico e sull'esistenza di «gruppi studenteschi» - La notizia confermata ufficialmente dal giornale della Curia

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3

La curia arcivescovile ha già schedato insegnanti e alunni di almeno duecento istituti scolastici genovesi. Attraverso gli illegali rapporti «confidenziali» che ciascun insegnante di religione era costretto a fornire in via riservata al «Centro diocesano» e al contenente delle opinioni politiche e degli orientamenti ideali di almeno 50 mila persone. Un'operazione da far attonire di vergogna il

SIFAR che — almeno a quanto si è potuto sapere — non era giunto al punto di estendere la schedatura politica anche ai ragazzi delle medie. La conferma di questi capillari e oltreggiogiosi atti di spionaggio non poteva che essere più inaspettata e tanto lo stesso direttore dell'Istituto tecnico diocesano monsignor Stefano Pittone i fornì dalle colonne del giornale della Curia.

Il «Nuovo Cittadino» di stamane invece di fornire ai propri lettori la notizia dello scandalo o almeno il contenuto della denuncia che l'intero collegio dei professori del liceo artistico statale aveva reso di pubblico dominio con una Conferenza stampa definita «anonima» l'operazione di spionaggio e l'ancora pesante accusa pesino di ricapacità a padre Agostino Zerbini, il francescano che aveva rifiutato in nome della propria coscienza cristiana di prestarsi al basso servizio. Monsignor Pittone dopo aver affermato che i «formulati» rifiutati da Padre Agostino erano stati invece debitamente compilati da duecento insegnanti di religione delle altre scuole genovesi afferma: «Le relazioni presentate e richieste rientrano dal 1946 in una serie di abituali informazioni domandate ad insegnanti allo scopo di conoscere atteggiamenti mentali e problemi nei confronti dell'insegnamento religioso da parte di alunni insegnanti e famiglie premessa necessaria per poter dare direttive concrete ed aggiornate ogni anno al lavoro degli insegnanti di religione».

A questo punto è opportuno rilevare che il formulato che di via l'alto quale sia l'orientamento spirituale del padre e degli insegnanti quali siano i loro atteggiamenti ideologici se esistono «gruppi politici» fra gli alunni e sollecita la denuncia di «classi» che fare questa opera di dichiarazione con l'insegnamento del Vangelo e aiuto spogliato. In Curia desideravano monsignor Pittone come un tipo disinvolto ma non del tutto — e persino «modernista» (viaggia in Giuliana) e

sembra si sia persino recato in America per sottoporsi ad un'operazione di trapianto di capelli onde evitare una poco «stetiva» e «calvizie» ma il tipo di organizzazione che ha di fatto organizzato l'inquisizione più che di catechismo.

Lo scandalo scoppiato al liceo artistico ed oggi dilatasti ad oltre duecento istituti scolastici non ha ancora trovato adeguata risposta dalle autorità didattiche le prime a dover preoccupare di quanto sta accadendo stamane il provveditore ed il suo «vice» erano «fuori sede» e nessuno ha voluto commentare la scoperta della rete spionistica.

Mentre le autorità ufficiali tacitano si sta delineando un movimento nei «littorali» la bocca» a padre Agostino anche attraverso l'ordine di cui fa parte il parroco di Oleggia ha anche il «toro» di essere amico di don Gallo ex parroco del Carmine allontanato per ordine della Curia per la sua abitudine di leggere e commentare in modo petillante il Vangelo durante le funzioni domenicali. Attualmente don Gallo è disoccupato e la Curia gli ha offerto come «lavoro» la possibilità di due 25 messe al mese «all'intenzione del cardinale» per 800 lire ciascuna.

Domani mattina don Gallo — che si è recato nei giorni scorsi alla «Peltinatura Belfa» la fabbrica occupata dai lavoratori da circa quaranta giorni — celebrerà insieme con padre Agostino una funzione religiosa nella chiesa di Oleggia. Alla messa hanno annunciato di partecipare studenti e professori del liceo artistico. Come reagiva il cardinale a questi nuovi sfilati?

Le dimensioni dello scandalo che coinvolge e mette in discussione la libertà e la dignità dei cittadini e della scuola rendono indispensabile un intervento dello stato e dei suoi organi. A nome del gruppo parlamentare comunista i compagni on. Giorgio Bini, Sergio Cavaolo e Giuseppe Di Menna hanno fumato un'interpellanza urgente e enciclopedica al governo con colloquio sui gravi fatti al ministero dell'istruzione pubblica istituzione.

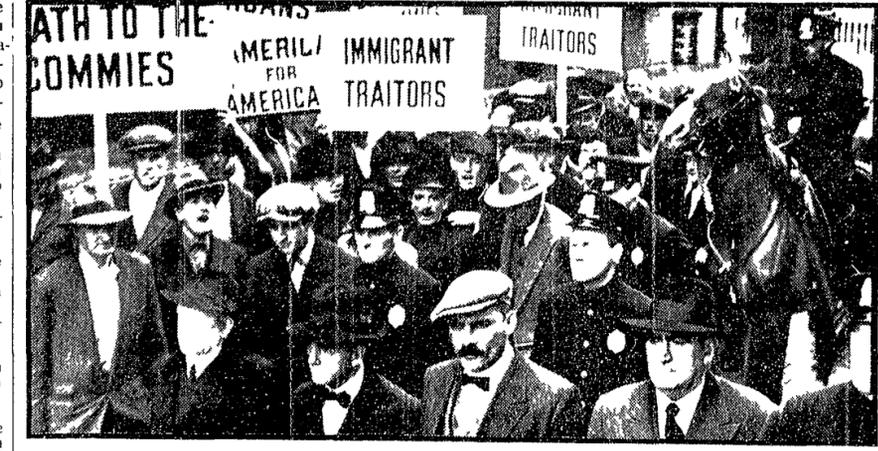
Paolo Saletti

«INTOLERANCE»: un film sull'assassinio compiuto da un tribunale americano

Continuano a uccidere Sacco e Vanzetti

La morte dei due anarchici italiani è una pagina antica ed attuale del volto repressivo degli Stati Uniti - Incontro sul set con Gianmaria Volonté e Riccardo Cucciolla - Un delitto nato all'insegna del terrore della borghesia verso la recente esperienza della Rivoluzione d'Ottobre - «Sono colpevoli di socialismo», disse il giudice condannandoli alla sedia elettrica - L'incontro con gli emigrati italiani a Boston

«Il volto repressivo dell'America — dice Volonté — ecco, volti una pagina e trovi la stessa pagina». In un vestito scuro di taglio 1925, capelli corti, baffi folti, l'attore sta aspettando di tornare sul set di Intolerance, che qui tutti chiamano, però, Sacco e Vanzetti perché su due anarchici italiani, mandati innocenti alla sedia elettrica dai giudici americani e imperniato il film che Gianmaria Volonté sta girando a Cinecittà. Gianmaria Volonté e Bartolomeo Vanzetti, mentre Riccardo Cucciolla e Nicola Sacco Ricordiamo a Volonté di averlo visto, dieci anni fa a teatro nel ruolo di Sacco nel testo elaborato da Roli e Vinezioni e gli chiediamo se non avrebbe preferito portare lo stesso personaggio sullo schermo «Sacco e Vanzetti» la faccia del proletario e di questo ha la dimensione umana — risponde l'attore — Vanzetti invece è un uomo la cui milizia mischeggiante lo porta a fare un discorso ideologico che riesce di non tenere picco conti della realtà. Sacco — continua Volonté — due personaggi e due aspetti differenti e importanti ed è necessario leggerli bene oggi. I due personaggi sono delimitati in modo criticamente giusto e io leggo Vanzetti con facilità».



Una scena di «Intolerance». Sacco e Vanzetti, ammanettati, passano fra una folla di dimostranti prezzolati dagli stessi organizzatori del complotto antidemocratico. Per il film, Joan Baez ha scritto le parole di una ballata.

Istanze di classe

Riccardo Cucciolla ha anche lui interpretato la parte di Sacco sostituendo Volonté in quella esperienza teatrale. «Sacco lo capisco bene — dice l'attore — io sono pugile, come lui. Mi ha visto quando ci piccolò ha voluto che crescessi in mezzo ai figli di poveri. I miei amici di milanese e di quella prima giovinezza sono stati i figli di pescatori dei contadini. Non conosco però i loro problemi il loro modo di campare. Le istanze di classe di Sacco le so bene». Si ferma un attimo e poi aggiunge: «Si nei panni di Sacco mi trovo bene e sono contento di fare questa parte. Tutto ciò che serve a spingere il ciclo del nostro povero. Mio giorno lo faccio e questa è una cosa».

Piccolo schizzo Cucciolla ha alle sue spalle una lunga e apprezzatissima carriera di doppiatore e di attore televisivo. «Ogni doppiatore — dice Cucciolla — ha nel cuore il desiderio di essere attore. Ma per questo non si può non essere attore». I racconti del fatto curioso di un produttore che incontra il indolo dopo averlo visto in una piccola parte in un film gli disse con tono di incerta vigilia: «Mi allui a sei mesi fa. Il ruolo dell'ingegnere di Sacco sarà interpretato dalla cantante Rossini. E tutto che nella vita e li moglie di Cucciolla.

Il discorso ritorna a Sacco e Vanzetti. Intolerance. Ci si chiede quanto la storia

La dietetica e il «barachin»

VITINE chiamato «barachin», come forse saprete, quel «conte» di acciari mossi dabile a doppio scampato ovi si mettono i cibi da far rivaldare a barachin. Così si spiega la la Stampa di ieri domenica scorsa. Una ragazza sta per sposarsi — scrive il giornale — con gioiosa spensieratezza ma le rimane un dubbio: il suo futuro sposo è un operaio nella sua fabbrica (la canabese) fa i turni sul posto di lavoro, deve mangiare in fabbrica due o tre volte al giorno e la mensa (che pure sia detta fra parentesi sarebbe presentata) si porta dietro ogni giorno dunque il barachin e la ragazza chiede consiglio al coniuge, potrà mangiare nel miglior modo possibile?

Il quotidiano tancece ha dato alla sua giovane corrispondente una risposta per così dire doppia: una sua propria e un'altra fornita da una e sporta in scema a dell'abitudine la professoressa Luciana Mori, direttrice dell'Istituto di psicologia umana di Pa. Università di Torino. Tutte e due sono da ritenere soprattutto per le chiacchiere di esse appaiono suggerite da un'identica visione ottimistica e idilliaca della vita operaia. Sapete per esempio che cosa il giornalista della Stampa che si fa a Simonetta sappone nei panni di un operaio quando apre il barachin? Non qui come crediamo noi? «Poi una miseria», sempre questo «schizzo», «oh no».

Quando si apre il barachin caldo, si pensa alla famiglia alla moglie che l'ha preparato con amore ai figli forse appena rientrati da scuola seduti allegramente a tavola. «Questi figli seduti a «leppamento» a tavola sono un'indimenticabile scintilla da una parete il cammotto per una il dolce calore di un gran fuoco scoppia e c'è il fango più piccino addentando cosa di favonosa domanda: «Mamma dai e il papà».

«I in fabbrica tesso e ora chiamo a suo bel barachin tanno pensa a noi. Mangia più o meno uno degli altri carolini di Barachin o preferisci un altro po' di succo limone? L'ubito dopo Simonetta spiega che per prepararsi un buon barachin ci vuole un po' di piccoli coltelli per il marito che sportati anche se i suoi dati: «Oh Dio bisogna farcela una ragione».

Ma tutto questo è in do sparato e soprattutto realistico in confronto con quanto consiglia alla futura moglie del lavoro la professoressa Luciana Mori. Guadagni il cui discorso che scriviamo qui poco ci offre lo spirito per una buona considerazione che si guarda l'anno di tutti i borghesi quando ci dica non come si dovrebbe mangiare e lavorare e in genere come dovrebbe essere la loro vita. Questi con i loro non mangiano mai di mostri e complimenti di allegria della vigilia e i monaci degli operai non sempre ed un cemento perché gli operai possono lavorare di più e vendere meglio coprire il magro copra. Ma che si senta dire a noi signori: «Gli operai e braccianti gli cari i mangiano e debbono mangiare meglio bene del buon cibo del loro addosso per poterlo vendere bene per te e da papà. Ma li si vuol nutrire meglio e nell'intercambio del barachin si afferra che debbono essere le adatte quali i posti a tavola di un barachin. Ma Vanzetti, quando li

la giornata. Dovrebbe invece consistere in un buon apporto energetico costituito almeno da latte con pane o grissini, marmellata o miele buio. Tutto in modo da non iniziare la giornata lavorativa in stato di ipoglicemia con senso di vertigine (e dall'altro) e senso di fatica. Non si spaventi, sinceramente la professoressa Luciana Mori e proprio per questo non vorremmo che in sede di verifica scientifica domandasse a un mio amico: «Mi dica la verità lei non prova mai un senso di fatica» perché ci e in troppo facile immaginare con qual parole (e questi) le risponderebbe.

A questo punto la professoressa consiglia la dieta domandata base del problema che è stata chiamata a risolvere. «Quali alimenti sono allora più consigliabili per la colazione di lavoro? Dopo avere premesso che è difficile rispondere in modo standardizzato perché si usa una maniera troppo spesso e cono piccino i colori in lo al preferisce e individuali eccitata. Ecco il suggerimento di lettura della professoressa Mori: «Il barachin di lavoro».

Tutto ristretto di cane o crema di legumi o ortaggi o pasta glutinata in brodo di carne o di verdura fuffata o carne arrosto o prosciutto cotto o formaggio con pane come fonte glicidica fornisce energie. frutta fresca o cotta o zabaglione, un bicchiere di vino. Le quantità dipendono dal tipo di lavoro svolto, ma non debbono essere abbondanti».

«Solo questo? chiedono i preoccupati e an cora in quantità non abbondanti? Barachin? perché la professoressa aggiunge subito dopo: «Adi altri più di 120 calorie del latte e 120 calorie di pasta e 120 calorie di frutta secca. I quattro ingredienti indispensabili».

«Tutto questo? chiedono i preoccupati e ancora in quantità non abbondanti? Barachin? perché la professoressa aggiunge subito dopo: «Adi altri più di 120 calorie del latte e 120 calorie di pasta e 120 calorie di frutta secca. I quattro ingredienti indispensabili».

Fai lebraccio

Mirella Accorciamezza

Un compromesso la sentenza della Corte d'appello che pur riconosce schiacciante responsabilità

Il vertice sull'Aspromonte

VAJONTI - SONO COLPEVOLI DI TUTTO

Libero fra poco perfino il capo dei 57 mafiosi

Ma soltanto due e lievi le condanne

Solo tre imputati restano in carcere - Il gioco delle protezioni politiche e la clemenza dei giudici hanno diviso per otto le richieste del PM

Sei anni, 3 dei quali condonati, a Biadene l'uomo della Sade - 4 anni e 6 mesi (3 anni condonati) a Sensidoni alto funzionario dei Lavori Pubblici I reati riconosciuti: frana con l'aggravante della prevedibilità, inondazione e omicidio colposo plurimo - Assolti per insufficienza Violin e Frosini

Dal nostro inviato

La televisione ha portato oggi nelle case degli italiani l'ultimo atto del processo dei Vajont. La sentenza d'appello è stata pronunciata infatti alle 13,40, in diretta per il telegiornale. I cittadini hanno sentito prima un lungo elenco di nomi quello delle parti civili rimaste in causa fra tutti i superstiti della tragedia del 9 ottobre 1963 che - senno di dicemmo cadaveri e di paurose distruzioni la valle del Piave presso Longorone. Poi hanno fatto il rito che da soli imputati sono stati riconosciuti colpevoli del peccato di frana di inondazione e di omicidio colposo plurimo e per questo con dannati rispettivamente a sei anni e a quattro anni e sei mesi di reclusione con tre anni di condono per ciascuno.

Così se la Cassazione non boccierà la sentenza si concluderà una delle più lunghe, complesse e controverse pagine della nostra storia giudiziaria - sullo sfondo di una tragedia senza precedenti. Una istruttoria di cinque anni il processo rimesso all'Annulla per legittima sporcione un procedimento di primo grado protrattosi per tre mesi e terminato in modo sconcertante con l'esclusione di potremmo classificarsi reato di omicidio colposo plurimo e di omicidio colposo plurimo. La sentenza d'appello è stata pronunciata alle 13,40, in diretta per il telegiornale. I cittadini hanno sentito prima un lungo elenco di nomi quello delle parti civili rimaste in causa fra tutti i superstiti della tragedia del 9 ottobre 1963 che - senno di dicemmo cadaveri e di paurose distruzioni la valle del Piave presso Longorone. Poi hanno fatto il rito che da soli imputati sono stati riconosciuti colpevoli del peccato di frana di inondazione e di omicidio colposo plurimo e per questo con dannati rispettivamente a sei anni e a quattro anni e sei mesi di reclusione con tre anni di condono per ciascuno.

In tribunale 26 giovani rei d'essere antifascisti

Dal nostro corrispondente

26 giovani sono i processi studenteschi in materia di antifascismo. Il processo è stato celebrato il 21 settembre, con un'aula di 26 imputati, 25 maschi e una femmina, tutti di età compresa tra i 17 e i 21 anni. I giudici hanno riconosciuto ai giovani l'aver aderito a gruppi di studio e di propaganda antifascista, ma non hanno ritenuto che essi avessero commesso reati di cui sono stati condannati a pene che vanno da sei mesi a un anno e sei mesi di reclusione.



LA SCOMPARSA DI DE MAURO. A destra i giorni della scomparsa di Mauro De Mauro. Il giornalista dell'«Ora» è stato rapito solo caso da alcuni sconosciuti - non si sa nulla di certo. La moglie del giornalista, signora Elda, è in una stanza di un albergo di Palermo. La signora Elda De Mauro è stata rapita da alcuni sconosciuti - non si sa nulla di certo. La moglie del giornalista, signora Elda, è in una stanza di un albergo di Palermo. La signora Elda De Mauro è stata rapita da alcuni sconosciuti - non si sa nulla di certo.

Le risultanze del processo di Leci e di Aquila. La sentenza d'appello è stata pronunciata infatti alle 13,40, in diretta per il telegiornale. I cittadini hanno sentito prima un lungo elenco di nomi quello delle parti civili rimaste in causa fra tutti i superstiti della tragedia del 9 ottobre 1963 che - senno di dicemmo cadaveri e di paurose distruzioni la valle del Piave presso Longorone. Poi hanno fatto il rito che da soli imputati sono stati riconosciuti colpevoli del peccato di frana di inondazione e di omicidio colposo plurimo e per questo con dannati rispettivamente a sei anni e a quattro anni e sei mesi di reclusione con tre anni di condono per ciascuno.

Oggi i superstiti di Longorone di Lato di Cavallazzo sono tornati all'Annulla più numerosi di prima. Il 17 e il 18 ottobre 1969 in un'aula con la guida di Veronesi e Leci, i due altri giudici. I giudici e i corridoi del palazzo di giustizia sono tornati assieme il loro sindaco con la stessa assise con lo stesso bisogno di giustizia. Non come Luigi Pinelli che negli ultimi giorni della sua vita si era battuto a un viaggio dalla Germania.

a. r.

Vite nove in punto ha preso la parola per un breve intervento conclusivo il difensore avvocato Mario Marzulli. Alle 9,20 la Corte, (presidente Fracassi, relatore Modigliani, consiglieri Tani, Busalino e Catalano) si è ritirata in camera di consiglio. Stavolta dopo quattro ore di attesa non ci sono state grida o proteste. Solo un silenzio teso pesante, interrogativo nell'aula gemita. Non era facile per nessuno decifrare al di là delle formule giudicanti il significato del lunghissimo dispositivo che il presidente andava leggendo nei microfoni con voce un po' increspante ma chiara.

Il sindaco di N. York deve rispondere

I banditi che hanno rapito la moglie del notaio dc in Sardegna

LA LUNGA ATTESA NEL PENITENZIARIO DELLA PROTESTA

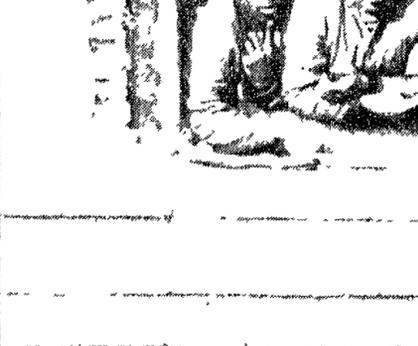
Non mollano la sequestrata finchè c'è polizia in giro

Anche Francesco Scisidoni, ex direttore del servizio di polizia del ministero dei Lavori Pubblici e uno dei grandi controllori dei Vajont - assolto in primo grado di tutti i reati. Per i reati commessi con l'aggravante di omicidio colposo plurimo e di omicidio colposo plurimo.

La lunga attesa nel penitenziario della protesta. I giudici hanno riconosciuto ai giovani l'aver aderito a gruppi di studio e di propaganda antifascista, ma non hanno ritenuto che essi avessero commesso reati di cui sono stati condannati a pene che vanno da sei mesi a un anno e sei mesi di reclusione.

Richieste ancora una volta le massime garanzie - Appello del marito per ritirare i volontari - I baschi blu proseguono le inutili battute - La donna è nascosta in città? - Folli richieste degli agrari di far intervenire l'esercito

La polizia a Milano «sgombera» la Casa dello studente. Centinaia di agenti di P.S. e di A.S. hanno occupato la casa di viale Roma, occupata fin dai primi d'agosto dagli studenti. La polizia ha preso nel sonno duecento ragazzi che sono stati fermati e quindi rilasciati. Non si sono avuti incidenti.



Dalla nostra redazione. Sembrava tutto deciso. Lon Gardi ubbidendo a una specie di patto non scritto invita i volontari armati a ritirarsi dopo avere ottenuto dai banditi l'evacuazione di una immensa libreria della moglie. Qualcuno telefonava dalla città e diceva che la sua signora tornava a casa molto presto ma le sue commiato la massima prudenza. Non faceva passi falsi altrimenti sarebbe stata uccisa.

La polizia a Milano «sgombera» la Casa dello studente. Centinaia di agenti di P.S. e di A.S. hanno occupato la casa di viale Roma, occupata fin dai primi d'agosto dagli studenti. La polizia ha preso nel sonno duecento ragazzi che sono stati fermati e quindi rilasciati. Non si sono avuti incidenti.

Questa foto è stata scattata nel braccio Long Island della prigione newyorchese di Queens, dove 300 detenuti - in gran parte di colore - si sono ribellati restando padroni dell'edificio e trattenendo come ostaggi i detenuti - all'ora verso una loro delegazione - hanno presentato un documento con 25 richieste alle autorità municipali.

La polizia non si è ritirata. I baschi blu proseguono le inutili battute - La donna è nascosta in città? - Folli richieste degli agrari di far intervenire l'esercito

ESTRAZIONI LOTTO

8 ottobre 1970

BARI	21 67 77 40 33 1
CAGLIARI	64 38 19 62 65 2
FIRENZE	36 77 54 23 63 x
GENOVA	68 73 11 23 22 2
MILANO	26 81 38 2 69 1
NAPOLI	21 86 41 36 59 1
PALERMO	70 71 47 28 19 2
ROMA	30 37 15 81 79 2
TORINO	79 23 14 81 47 2
VENEZIA	17 61 21 7 70 2
NAPOLI II	2
ROMA II	x

Montepremi: 59.954.068 lire

Non è stata realizzata alcuna vincita con punti 12 e 13. Vincitori con punti 11 speltano lire 410.600, agli 858 vincitori con punti 10, lire 34.900.

MAGISTRATI DEMOCRATICI SUL PROCESSO PINELLI

MILANO. I magistrati democratici hanno chiesto che il processo Pinelli sia celebrato in un'aula pubblica e che i giudici siano scelti tra i magistrati democratici. La mozione è stata approvata.

Bomba al consolato spagnolo a Stoccolma

Una bomba è esplosa questa mattina al consolato spagnolo a Stoccolma senza provocare vittime. L'esplosione ha provocato lievi danni all'edificio.

I primi esami in URSS

Lunite: quasi simile ai sassi della Terra

Dalla nostra redazione. Lunite: quasi simile ai sassi della Terra. I primi esami in URSS. Lunite: quasi simile ai sassi della Terra. I primi esami in URSS.

Hanno tremato i palazzi della capitale

Terremoto nell'Iran: silenzio del governo

Un violento terremoto è stato avvertito in Iran. Il governo ha mantenuto il silenzio. Hanno tremato i palazzi della capitale.

INVECE DI PROVVEDIMENTI RADICALI PER I TRASPORTI NUOVI DISAGI PER I CITTADINI

Assurdo: ora sbarrano Porta Maggiore

Una Giunta che vive alla giornata

LA CITTÀ vive giorni drammatici... una marea crescente di automobili invadono le anguste strade... La situazione di oggi è la logica conseguenza...



Proprio nel momento in cui la drammatica situazione del traffico ha raggiunto punte impossibili, proprio quando la crisi del trasporto pubblico...

Cosa pensa in questi giorni l'assessore Rosato « IL CAOS DEL TRAFFICO È TUTTA UN'INVENZIONE... »

A colloquio durante una seduta del Consiglio comunale - « Entro il 10 novembre sarà tutto a posto per gli itinerari... ma mancano i vigili... » - La storia di un divieto di svolta che dava noia ai CC

È lo stratega di turno il mago del percorso preferenziale... l'assessore Rosato ha nelle mani le sorti del traffico cittadino...

Protesta contro le decisioni dell'ATAC e le rappresaglie I tranvieri rifiutano lo straordinario

Una decisa presa di posizione dell'assemblea di tutte le C.I. - I sindacati denunciano la violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori

I lavoratori dell'ATAC hanno risposto con prontezza e decisione al gravissimo provvedimento di appesantimento in atto... I tranvieri rifiutano lo straordinario...

Un'altra giornata di proteste di madri e alunni contro i doppi e tripli turni

Non vogliono andare nella scuola topaia

Fino al primo ottobre a Primavalle avevano promesso aule nuove poi le quinte sono tornate nel garage - Bloccano la Nomentana genitori e bimbi di Aguzzano - Occupato nuovamente l'asilo di Cinecittà e poi corteo alla circoscrizione

Madri e scolari hanno ieri bloccato per ore la Nomentana... Centocelle è stata nuovamente occupata dalle donne e dai bimbi...

Dovrebbe intervenire anche lo assessore Frangese... La protesta decisa dai genitori di Centocelle è valsa a far riaprire le iscrizioni...



L'elementare « Fausto Ceccoli » a Centocelle occupata anche ieri mattina

Anche a CENTOCELLE è in corso la protesta dei genitori... Per martedì mattina alle 10 è stata convocata l'assemblea...

Altre proteste a FIUMICINO contro i tripli turni... Nel corso dell'assemblea davanti alla scuola è intervenuto il consigliere comunale...

Accoltellato da un pedone per motivi di traffico

« Mi ha accoltellato un pedone per motivi di traffico... La vittima è stato Vincenzo Zaccaria, di 31 anni al posto di polizia...

Miranda rischia di tornare in carcere

I giudici in prigione Miranda... Sembra che il giudice del pretore abbia deciso il rinvio a giudizio...

Era una delle 650 persone fermate per le manifestazioni anti-Nixon

Arrestato a Campo de' Fiori è stato assolto dai giudici

In due distinti processi... Arrestato a Campo de' Fiori è stato assolto dai giudici... Il giudice ha respinto le accuse...

Dichiarazioni dei sanitari

Non arriva per ora la « maxi-influenza »

Le scorte di vaccini contro l'ondata influenzale sono scarse... La cosiddetta « maxi-influenza » non arriva per ora...

Terracini domani a Campo de' Fiori

Domani alle ore 19 si terrà a Campo de' Fiori il comizio organizzato dalla sezione Campidoglio... Terracini domani a Campo de' Fiori...

Assemblea universitaria

Davanti alle porte di piazza... L'assemblea universitaria si svolgerà il 10 ottobre...

Aladino Ginori

Dopo il lutto per la morte di Nasser, i giovani danno vita a una forte giornata di lotta politica

MANIFESTAZIONE ANTIMPERIALISTA IERI NELLE STRADE DEL CAIRO

Il soggiorno di Kossighin nella capitale della RAU concluso con un nuovo incontro con i dirigenti egiziani - Il comunicato conclusivo - La delegazione del PCI ricevuta da Sciukeir, membro dell'esecutivo dell'Unione socialista - Riad denuncia le nuove forniture USA ad Israele

Dal nostro inviato

IL CAIRO 3

Altre ventiquattro ore di intensissima attività politica diplomatica al Cairo. La delegazione sovietica guidata dal primo ministro Kossighin ha avuto un nuovo incontro stamane con il Presidente ad interim Sadat, accompagnato da membri dell'Esecutivo supremo dell'Unione socialista araba e dai titolari dei principali dicasteri. L'incontro è durato un'ora e mezzo. La delegazione sovietica si è quindi recata a deporre una corona sulla tomba di Nasser e alle 13.15 è partita in aereo alla volta di Mosca.

Comments sovietici sulla situazione in M.O.

Mosca: gli USA contraddicono il piano Rogers

Continua nel Mediterraneo il concentramento delle forze navali statunitensi - L'ambasciatore Jarling tornerà a New York il 15 ottobre - Il significato della fregata in Giordania

Dalla nostra redazione

MOSCA 3

Justing che è rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU e ambasciatore della Svezia nell'Unione Sovietica tornerà a Mosca nelle prossime ore di una delegazione di alto livello. Il suo arrivo a Mosca è considerato un segnale di apertura delle trattative per avviare a soluzione il conflitto con mezzi pacifici. Secondo i rappresentanti della RAU e della Giordania, come si sa, si sono presentati all'appuntamento con Jarling mentre il governo di Tel Aviv ha tentato di sfruttare i fatti giordani e le divisioni insorte nel mondo arabo sul piano Jarling per liquidare l'ipotesi stessa di una soluzione negoziata. Così la nuova missione Jarling è finita il rappresentante di U Thant conta però a quel che si è saputo di tornare a New York verso il 15 ottobre e si è dichiarato pronto a quanto si legge in un dispaccio stesso da New York — «a ornare in qualsiasi momento nella sua sede presso l'ONU qualora lo desiderasse».

lungue punto del Mediterraneo o del Medio Oriente? La accresciuta presenza militare USA nel Mediterraneo e poi strettamente connessa — di fatto — con l'operazione di osservazione dei sovietici — con la politica di sostegno della Cina da parte di dirigenti di Tel Aviv e alle loro tesi annessioniste che i fatti dimostrano tutti dunque che in realtà l'«impegno americano non coincide con la linea del piano Rogers, ma anzi la contraddice». Il famoso documento noto col nome «piano americano» sarebbe stato preparato allora nell'illusoria speranza di un immediato «no» della RAU. Per tutto questo diventa evidente che né Israele né gli Stati Uniti hanno rinunciato a risolvere la crisi del Medio Oriente partendo «da posizione di forza» e di «interposizione di forza» e di «interposizione di forza» occorre dare un'adeguata risposta unitaria. La stessa per cui si è battuto fino all'ultimo Nasser. Da qui l'importanza della normalizzazione della situazione in Giordania e del documento comune approvato ieri al Cairo dai dirigenti dello stato arabo. La posizione dell'Unione Sovietica sulla rottura intervenuta in Giordania è stata illustrata ieri da Kossighin negli incontri che ha avuto al Cairo ed è nota «La guerra fratricida — si può leggere nell'ultimo numero di «Tempi Nuovo» — non è il risultato di una divergenza fortuita o del lazio irresponsabile di uno o di quell'uomo politico. L'origine vera del conflitto sta in ultima analisi nel fatto che Israele, nella sua politica di terra araba, esiste dunque l'oggettiva necessità di una piattaforma comune a tutti gli arabi. Per prepararla l'Unione Sovietica continua a rivolgersi con lo stesso impegno a un governo di Amman che alle organizzazioni palestinesi. La stampa pubblica senza commenti i comunicati delle due parti».

Adriano Guerra

Al Fatah: Hussein viola ancora la fregata

Giordania: arresti di feddayn

Arafat chiede l'applicazione degli accordi del Cairo - Dayan: non tratteremo con i palestinesi - Si è dimesso il governo libanese

BEIRUT, 3. Poco meno di una settimana dopo la firma degli accordi del Cairo la situazione si sta consolidando in Giordania mentre la commissione mista araba per il rispetto della legge continua a cercare di porre in essere le sue funzioni. Il governo di Dayan ha chiesto l'applicazione della legge di Dayan e si è dimesso il governo libanese.

quindi chiesto alla commissione internazionale di valutare «le possibili conseguenze dei provvedimenti dell'autorità giordana». Anche Arafat ha oggi insistito sulla necessità di un'applicazione onnicomprensiva degli accordi firmati con Hussein in una intervista a giornale «El Jarida» il lunedì precedente ha detto che il tre giorni di arresti di feddayn non serve come base per risolvere la crisi giordana. Uno dei principali ostacoli resta tuttavia — ha scritto il giornale — la permanenza del regime di Majidi che il comitato centrale chiede di sostituire con un governo di riconciliazione nazionale. Arafat ha anche aggiunto che la CIA ad organizzare l'attacco contro i feddayn.

Romano Ledda



Nuovi aiuti USA a Lon Nol?

Il comandante in capo delle forze armate americane nella zona del Pacifico, ammiraglio John McCain, è arrivato ieri improvvisamente ed inaspettatamente, a Phnom Penh, capitale della Cambogia. McCain è il più alto funzionario militare americano che si rechi in Cambogia dal colpo di stato

contro il principe Sihanouk, nel marzo scorso. «Come comandante in capo del Pacifico — ha detto un portavoce — l'ammiraglio McCain ha la responsabilità della nostra assistenza militare alla Cambogia e questo viaggio rappresenta una possibilità di discutere l'efficacia del nostro aiuto attuale».

Nella foto partigiani in azione

Intervista del presidente francese alla televisione di Mosca

POMPIDOU: DOBBIAMO AMPLIARE LA NOSTRA COLLABORAZIONE

Affrontati i temi della politica internazionale - Profonda preoccupazione per i conflitti nel Medio Oriente e in Indocina - L'iniziativa francese per la ricerca della pace

Approvata dal Parlamento

NUOVA LEGGE ELETTORALE IN UNGHERIA

L'elettore potrà scegliere fra più candidati

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 3

La più lunga sessione del parlamento ungherese da due decenni di questa parte si è conclusa oggi con l'approvazione di una nuova legge elettorale e della nuova legge elettorale. Le due grosse questioni sono state discusse per circa un mese di parlamentari prima negli incontri dei gruppi poi nelle riunioni delle commissioni e infine nelle sedute plenarie. Solo nel corso di queste ultime oltre ai ministri numerosi deputati si sono espressi. Il progetto di legge è stato approvato con 257 voti su 350. La nuova legge elettorale prevede che l'elettore potrà scegliere fra più candidati. La legge prevede inoltre che se non uno fra i candidati otterrà dagli elettori almeno il 5 per cento dei voti dovrà essere iscritto in una lista di candidati che si presenteranno in un'elezione successiva.

a. b.

Emigrazione

A novembre nuova riunione italo-svizzera

I tre ministri della riunione della Commissione italo-svizzera che hanno condotto le discussioni in base agli accordi del 1966 hanno deciso di tenere in novembre una nuova riunione per approfondire i problemi emersi che la delegazione governativa italiana ha presentato e che vanno nel senso della modifica dell'accordo di emigrazione e della convenzione per la sicurezza sociale.

In particolare i ministri degli Esteri dei due paesi che hanno condotto le discussioni con le delegazioni svizzere hanno posto un gruppo di questioni che sono state negli ultimi tempi unitariamente proposte dai sindacati italiani dalla FITP del Comitato d'Intesa degli emigrati in Svizzera eletto al convegno di Lucerna la liquidazione dello statuto degli stagionali e la loro partecipazione agli altri lavoratori; la libertà di circolazione e la soppressione della norma che fissa a 3 anni il periodo di permanenza minima che si acquisisce il diritto di sposarsi e di acquistare beni immobili; i problemi della previdenza assistenziale e degli altri diritti; il collocamento demografico; le questioni relative alla scuola e la formazione professionale; i collegamenti familiari gli alloggi; il comitato conclusivo dei lavori si riunirà però in novembre in un'aula del Parlamento italiano che si occuperà di discutere le difficoltà verificatesi nella discussione.

In un suo comunicato la segreteria della FITP ha detto che il risultato della riunione italiana dei lavoratori italiani che si occuperà della partecipazione del sindacato della FITP del Comitato unitario degli emigrati è stato di scusarsi in sede ministeriale con il rappresentante del governo italiano e di consentirgli la partecipazione del sindacato della FITP del Comitato unitario degli emigrati. La segreteria della FITP osserva inoltre che la validità del problema assistenziale è gravata da molti di essi non possono che trovare sistemazione in nuovi trattati più moderni e umani.

Concorso fra le Sezioni comuniste e i circoli della FGCI indetto dal Comitato Centrale del PCI

Pagine di storia del Partito

- Il Comitato Centrale del PCI indice — nel quadro delle iniziative per il cinquantesimo della fondazione del Partito — un concorso fra tutte le Sezioni del Partito ed i circoli della FGCI per una serie di lavori per la ricerca e documentazione sulla storia del Partito a livello locale.
- Le Sezioni e i circoli possono incaricare gruppi di compagni o anche singoli compagni per realizzare l'iniziativa. Al concorso possono partecipare indipendentemente dall'incarico della Sezione gruppi di compagni o singoli compagni e singoli o gruppi non iscritti al partito.
- L'opera di ricerca e documentazione storica può assumere una delle seguenti forme:
 - Storia della sezione nel quadro del movimento popolare locale.
 - ricostruzione ed elaborazione critica su momenti o avvenimenti di particolare importanza nella vita nel ruolo nell'iniziativa politica della Sezione.
 - biografie o autobiografie di militanti e dirigenti comunisti.
 - ricordi o note di militanti e dirigenti comunisti che abbiano avuto un particolare ruolo e significato o nella vita della Sezione.
 - testimonianze su fatti episodi e vicende della vita del lavoro organizzativo nell'arco del tempo della sua esistenza raccolte attraverso colloqui con l'uso di registrazioni ecc.
 - raccolte di materiali fotografici di giornali locali di stampati manifesti documenti ecc.
- I testi delle varie opere di oltre 20 alle 120 cartelle dattiloscritte debbono essere inviati in triplice copia alla Commissione per le celebrazioni del 50° anniversario del PCI presso la sede del CC Via delle Botteghe Oscure 4 Roma non oltre il 31 luglio 1971. I lavori che concorrono debbono essere mediti e pubblicati dopo il 1° gennaio 1971.
- Sono stabiliti i seguenti premi:
 - per l'opera di cui al punto a) un primo premio costi tutto da una medaglia d'oro e un registratore un secondo premio costituito da un registratore tre premi da 100 mila lire in libri.
 - per l'opera di cui al punto b) idem come sopra.
 - per l'opera di cui al punto c) un primo premio costi tutto da una medaglia d'oro e un registratore un secondo premio costituito da un registratore e 50 mila lire in libri tre premi di 50.000 lire in libri.
 - per i continuati di cui ai punti d) e f) idem come sopra.
- La commissione giudicatrice è così composta: Longo Benigno G. C. Pajetta Amendola Soccomarino D'Onofrio Galetti Cecchi Franco Ferri Spriano Ragionieri Boghuni Natta Pecchioli Camilla Ravera.

Iniziativa degli « Amici dell'Unità »

3 diffusioni speciali per il 50° del partito

Per garantire il successo delle iniziative assunte dal Partito in occasione della celebrazione del 50° anniversario della fondazione del PCI l'Associazione « Amici dell'Unità » ha deciso di accelerare e rafforzare il lavoro inteso a estendere la diffusione dell'Unità.

In questo quadro, sono state stabilite tre giornate di diffusioni straordinarie domenicali una delle quali dedicata in particolare alla celebrazione della ricorrenza della Rivoluzione d'Ottobre.

Il calendario delle giornate straordinarie di diffusione resta così stabilito:

DOMENICA 11 OTTOBRE

DOMENICA 8 NOVEMBRE

DOMENICA 13 DICEMBRE

Si invitano tutte le organizzazioni di partito, tutte le federazioni ad un'ampia mobilitazione che consenta di raggiungere gli obiettivi proposti. Le prenotazioni e gli impegni dovranno essere comunicati in tempo utile, alle associazioni provinciali « Amici dell'Unità », ed all'ufficio di diffusione dell'Unità.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° novembre 1970 saranno rimborsabili le sotto-notate obbligazioni:

OBBLIGAZIONI IRI 5,50 % 1960-1980

per nominali L. 3.250.000.000

sottrogate nella decima estrazione,

OBBLIGAZIONI IRI 6 % 1965-1983

per nominali L. 6.840.000.000

sottrogate nella seconda estrazione.

I numeri dell'Unità da rimborsare, ivi compresi quelli sottogate nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI Ufficio Obbligazioni Via Vesilata 2 - 00187 Roma nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 5,50 % 1960-1980 oppure IRI 6 % 1965-1983) poiché per ciascuno dei due prestiti come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

Carlo Benedetti

Lazio - Cagliari al centro della seconda giornata di campionato

RIVA-CHINAGLIA DUELLO ALL'OLIMPICO



I sardi possono essere fermati dai laziali. La Juventus ospita il Bologna - Il Milan a Foggia - Un turno favorevole ai viola

La Roma cerca il «colpo gobbo» contro l'Inter

Seconda giornata di campionato: probabile una grossa schiarita in vista nella classifica. Infatti delle sei squadre che attualmente capeggiano la graduatoria a punteggio pieno, ben poche si presentano con i favori del pronostico agli impegni odierni...

La Lazio (1) - Cagliari (2) - Fermato il Milan a San Siro (e stordendo addirittura la vittoria), la Lazio tenterà di fare il bis oggi contro il Cagliari. Certo il compito non è facile anche perché i laziali presenteranno la difesa rimangiata...

Weekend eccezionale per l'ippica

Tedo trionfa nel Derby Oggi l'Arco di Trionfo



Tutto come previsto: vittoria del favorito Tedo nel 43. Derby italiano del trotto (L. 66 milioni, metri: 2000) disputato ieri all'Ippodromo romano di Tor di Valle...

Privé de l'Arc de Triomphe, la più importante prova mondiale di galoppo, dotata di ben 2.232.000 franchi di premi (più le entrate) L'edizione di quest'anno di questa affascinante corsa si disputa all'Inghilterra di un grandissimo cavallo, l'imbatto Nijinsky...

Inter (2) - Roma (0) - La Roma priva di Cappellini e quasi sicuramente anche di Vieri (nonché di Cappilli) si presenta a San Siro in una situazione di estrema difficoltà...

Oggi con il rientrate Graham Hill

Le «Ferrari» favorite nel G.P. degli USA

WATKINS GLEN, 3. Un anno dopo l'incidente nel quale riportò la frattura delle gambe, il pilota britannico Graham Hill torna alle gare partecipando oggi al Gran Premio Automobilistico degli Stati Uniti sul circuito di Watkins Glen...

bi alla guida di due March-Ford. La perfetta omogeneità del percorso, un circuito di chilometri 3,700 con numerosi saliscendi, fanno di Hill il favorito della gara ed il successore del defunto Jochem Rindt nell'arco d'oro della corsa...

Venezia (0) - Catania (0). E' una specie di «derby» tra due delle squadre più accaldate della serie A. Tutto può succedere dunque anche se la Venezia, che usufruisce dei favori del fattore campo, può considerarsi leggermente favorita (ma non è dimenticato che il Catania è squadra essenzialmente corsara, abituata ai pareggi esteri, almeno in serie B).

Sulle ippodromi parigino di Longchamp si disputa oggi il

Bruciando Zilioli sul traguardo del Giro dell'Emilia

FUGA A DUE: VINCE BITOSSI

Una lunga azione di circa 100 chilometri - A Dancelli la volata per il terzo posto

Dal nostro inviato BOLOGNA, 3. Una volta tanto il cronista coglie nel segno ieri presentandovi il Giro dell'Emilia, vi abbiamo proposto due nomi, quelli di Bitossi e Zilioli, e nel pomeriggio di oggi, l'ampio settimanale di via Sallustiana, Bitossi e Zilioli conquistano il primo e secondo posto. Siamo stati facili indovini perché...

Praticamente, vedremo Merckx alla ribalta nel «Lombardia» una prova d'orgoglio, prima di chiudere, e nei piazzi dell'atletica di Turvurone. Complimenti a Bitossi, complimenti a Zilioli (il toscano è su di giri e promette un «Lombardia» con fiore; il piemontese difetta in volontà, altrimenti, varterebbe una serie di successi da fare invidia).

Probabilmente, vedremo Merckx alla ribalta nel «Lombardia» una prova d'orgoglio, prima di chiudere, e nei piazzi dell'atletica di Turvurone. Complimenti a Bitossi, complimenti a Zilioli (il toscano è su di giri e promette un «Lombardia» con fiore; il piemontese difetta in volontà, altrimenti, varterebbe una serie di successi da fare invidia).

La gara entra nel vivo. Ecco l'arrampicata di Monzuno Lavorano i Salvarani, in particolare Gimondi Passivo, ovviamente, Merckx che si limita ad annullare gli scatti di Motta, sicché il margine di Bitossi, Zilioli e Boffava scende a 25" e torna a sfiorare il minuto in vetta. Boffava perde le ruote dei primi e viene raggiunto dalla pattuglia di Merckx, Gimondi, Motta, Dancelli, Bergano, Ritter, Basso, Giuliani, Bergano, Gosta Petterson, Cumino, Eric Petterson, Passuello e Maggioni. Lottano è l'ultimo dislivello e l'accoppiata Bitossi-Zilioli svetta con 1'20".

Mancano una quarantina di chilometri, gli in piccolina verso Boffava e Zilioli, accreditati di 2'30" fra Livorgnano e Pianoro. Dietro si muovono riducono di parecchio il distacco, ma è tardi. La volata non ha storia. Alberto Sprin, Zilioli vale poco e Bitossi s'impone nettamente. Terzo Dancelli Dice Bitossi: «Ho preso la palla al balzo: è la diciannovesima vittoria della stagione, una stagione fortunata perché sulla maglia tricolore ho messo anche lo scudetto del campionato a squadre...»

Così all'Olimpico

- LAZIO 1. SULFARO 2. FACCIO 3. LEGNARO 4. GOVERNATO 5. WILSON 6. MARCHESI 7. MASSA 8. MAZZOLA 9. CHINAGLIA 10. FORTUNATO 11. DOLSO (MORREZ) Allenatore: LORENZO

- CAGLIARI 1. ALBERTOSI 2. MARTINADONNA 3. MANCIN 4. CERA 5. NICCOLAI 6. TOMASINI 7. DOMENGHINI 8. NENE' 9. GORI 10. GREATTI 11. RIVA Allenatore: SCOPIGNO

Gli arbitri di oggi (ore 15)

- SERIE A Fiorentina-H. Verona: Acerense; Foggia-Milan: Veroni; Inter-Roma: Monti; Juventus-Bologna: Sbardella; Lanerossi-V. Catania: Porcelli; Lazio-Cagliari: Argonnes; Sampdoria-Napoli: Barbarese; Varese-Torino: Branzoni.

Gli arbitri di oggi (ore 15)

- SERIE B Bari-Atalanta: Picasso; Brescia-Palermo: Trono; Casertana-Reggina: Trinchieri; Catanzaro-Pisa: Motta; Livorno-Cesena: Pantano; Mantova-Arezzo: Calli; Massese-Novara: Frasso; Monza-Perugia: Vacchini; Monzuno: Lattanzi; Ternana-Taranto: Monteforte.

Il campionato di serie B

Bari e Palermo prova del fuoco

Terza giornata di campionato, e già due incontri di notevolissima importanza, di quelli che si definiscono di vertice: Bari-Atalanta e Brescia-Palermo. Il Bari è scattato in testa in maniera tanto pretenziosa da sbalordire lo stesso Tonnato, da far sorgere persino il dubbio che non sia tutto oro quello che riluce, e si fa chiaro l'interdittivo alla squadra bresciana...

La partita di oggi con la Atalanta, che ha sostenuto brillantemente due confronti difficili (Ternana e Modena) chiama comunque il Bari ad un maggiore impegno, e forse farà sparire molte delle perplessità di cui si è detto. A Brescia gioca il Palermo. E francamente riteniamo che sia più il Brescia che debba esprimere una prova convincente anziché il Palermo che, malgrado le essenze ed altro, fino a questo momento non è che abbia deluso.

(tremilamiliardi) 3.000.000.000.000 DI CHILOMETRI



Tremila miliardi di chilometri percorsi con un motore come il tuo. Ormai non sappiamo più quanti. Millardi di chilometri percorsi su ogni strada, con ogni tipo di motore. Millardi di chilometri per costruire la tua sicurezza e la nostra esperienza. COSI' E' NATA LA LODGIE

ANNUNCI ECONOMICI 1) COMMERCIALI L. 50 PITTORI desiderando immettere opere nel mercato, scrivere cas. setta 123/G SPI - 51100 Livorno

SPICA PENETRA DAPPERTUTTO per questo è più igienico clinex PER LA PULIZIA DELLA DENTURA

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO Michele Muro

Settimana nel mondo

Il nodo e l'ostacolo

Il nodo è il nodo che si è creato tra la politica di Nixon e la politica di Goldmann. Il nodo è il nodo che si è creato tra la politica di Nixon e la politica di Goldmann. Il nodo è il nodo che si è creato tra la politica di Nixon e la politica di Goldmann.

sembrano un appello alla RAU alla Giordania e Israele per la ripresa dei contatti indiretti. Gli avvenimenti di immunità dei quali Medio Oriente è stato teatro hanno tuttavia messo nel quadro a tal punto che sembra illuso pensare ad una semplice conclusione dei negoziati (in un comunicato del testo) sulle stesse basi e negli stessi termini. Gli israeliani nei giorni della crisi giordana aveva sottolineato che l'esistenza di una nazione palestinese i suoi diritti e la sua lotta rappresentano una realtà insopprimibile che non può più essere ignorata. Lo ha detto Fatai, Nixon nei colloqui dei giorni scorsi a Parigi. Lo ha ripetuto il Onu, il rappresentante di Nixon, il 10 settembre. Il 10 settembre il presidente Nixon ha ammesso che il piano Hussein in un'intervista al Figaro.



JARRING Pausa forzata

do a rivendicare il loro territorio originario (3) in tal caso i dirigenti israeliani sarebbero disposti a cedere loro anche una parte del Golan, di cui occupata ma soltanto dopo che un accordo di pace con gli Stati arabi abbia sancito l'annessione di Israele dell'altra parte dei territori arabi occupati (4) che i dirigenti israeliani intendano continuare a disferire il negoziato Jarring e a porre avanti l'annessione di fatto di quei territori poiché bisogna partire dal principio che non è il luogo al mondo ove debba essere vietato agli ebrei di stabilirsi.

« In tali casi si deve ostacolare i fondamenti che hanno bloccato in concreto ogni progresso. I tentativi con i palestinesi finora neppure scelti e l'incertezza sul punto che essi ricevono dagli Stati Uniti l'offerta fatta da Goldmann di rispettare comunque la tregua oltre il termine di scadenza e un mezzo diversivo dal momento che la figura ha un senso come promessa dei colloqui di pace non ha un alto senso di essi. La verità è che gli israeliani oggi come ieri non sono disposti a considerare una trattativa i cui sbocchi non siano pre-determinati a loro favore. Ed è questa la posizione che Washington in concreto appoggia.

Ennio Polito



GOLDMANN Nuova intervista?

A sottolineare fino a qual punto le cose siano mutate su questo terreno stanno in fine le dichiarazioni fatte da Goldmann al radio delle quali si deduce che il presidente del Congresso non ha sollecitato la stessa. Ma a considerare la possibilità di un incontro con Arafat il premier ha rivelato con l'ovvio intento di far capire che sotto i piedi anche questa iniziativa così come aveva fatto nello scorso aprile con la proposta dello stesso Goldmann per un conflitto non ufficiale con Nasser Stavola e ve lo ha signora Mei non dice più di non sapere che cosa sia la nazione palestinese e si spinge fino a dichiarare che un «dirlo» sarebbe in linea di principio opportuno.

Se si guardi però più da vicino alle posizioni emerse nell'intervista si deve constatare 1) che la Mei non vuole parlare con Arafat bensì con dei funzionari 2) che i palestinesi dovrebbero fare il loro Stato in Giordania, rimanere

Dichiarazioni generiche del presidente USA

LONDRA: NOIA ED ETICHETTA DURANTE LA VISITA DI NIXON

« Eccezionale » la presenza della regina al pranzo offerto da Heath - Nixon in Irlanda alla ricerca di un inesistente antecedente per accaparrarsi i voti degli irlandesi d'America - Manifestazioni di pacifisti davanti all'ambasciata USA di Dublino

Bomba ad Atene durante la visita di Laird

VIENNA 3

Una bomba è esplosa stamane ad Atene nei giardini di un palazzo dove si trovava il colonnello di stanza della Difesa americana Laird.

L'ordigno, deposto vicino al Palazzo della Costituzione dove mezz'ora prima Laird aveva deposto un coronel sulla tomba del militare ucraino non ha causato danni.

Laird era giunto ieri sera ad Atene proveniente da Ankara per una serie di incontri nel quadro del viaggio del presidente Nixon. La visita del ministro della Difesa statunitense avviene all'indomani della decisione di Washington di riprendere in pieno la fornitura di armi militari a colonnelli greci.



MADRID - Il cavaliere di Pat Nixon è il dittatore Franco che stamane dirige verso la sala dove si svolgerà il pranzo ufficiale in onore del presidente USA attorno ad un tavolo illuminato dalle luci di candela, con una corte di commensali composta da principi e da gerarchi fascisti.

Dal nostro corrispondente

LONDRA 3. Una sosta per fare carburante prima di ripartire all'inseguimento di una ipotetica origine irlandese: le cinque ore di Richard Nixon su suolo inglese sono apparse come un rifornimento forzato più che un « incontro cordiale » fra consanguinei anglo-americani. Malgrado la più smagliante « copertura » del più solenne cerimoniale di Stato il nuovo governo conservatore ha dovuto « emulzare » la propria attività con i « costumi » repubblicani americani in un affrettato scambio di « idee » fondamentali intorno a « fatti » di comunicazione reciproca.

Il presidente è arrivato alle 11.15 sulla pista a 2 dell'eroporto di Heathrow sgombrato dal pubblico e rigidamente isolato dal mondo esterno. Fuori dal terminal Heath e il Lord Cambell e Cobbold insieme al più importante gruppo di sicurezza che Londra abbia mai visto centinaia di poliziotti dozzine di guardie del corpo « scocci » della Csa. Bruce finì con il gruppo con « i agenti segreti inglesi » radio portatile in mano, pistole di identificazione il petto, armi nascoste sotto l'abito.

Sbruciate strade di mano e immediata partenza (ore 11.22) verso la villa del premier nel Buckinghamshire in un coetaneo aereo di sei elicotteri USA. Fatti affluire espresamente dalli Germania.

Alle conversazioni (spesso più di un'ora) hanno partecipato anche il Segretario di Stato americano Rogers e il ministro degli Esteri britannico Sir Alec Douglas Home. È stato un esame generale con particolare enfasi sul Medio Oriente e la NATO strategia continentale e sicurezza nel Mediterraneo, un « scambio » streguente che ha prevalso in soddisfatti i commentatori inglesi.

Quali fossero le domande reali da porre a Nixon — tempo permesso — è un fatto che già anticipato una parte della stampa inglese alla vigilia come può donare le conversazioni sul disarmo (SALT) da cui dipende la « sopravvivenza » del mondo intero? Gli Stati Uniti si preoccupano alla proposta conferenza sulla sicurezza europea? Quali e l'atteggiamento americano su Berlino alla luce del trattato sovietico tedesco? Vi sarà una concessione in D-5? America sta erigendo barriere commerciali protettive contro l'Europa cosa deve aspettarsi la Gran Bretagna (la cui salute economica è così strettamente legata al mercato statunitense) nel momento in cui cerca di entrare nel MF? In interrogativi senza risposta. È chiaro che non è stato modo di sviluppare una discussione su questi argomenti.

Tutto quello che si sa della sua proporzionale « streguente » del presidente in Europa è un massiccio supporto di autoprotezione a un'intervista statale di dimostrazioni antiamericane. È stato così anche oggi con i seguenti presidenziali appolliti sui letti lungo il percorso e con la dimostrazione popolare anti-Vietnam sfondata in « cancelli » degli Chateaux. Qui sono venuti fra gli altri gli esponenti del « Gruppo 18 » una organizzazione pacifista americana in Inghilterra e la signora Mary Fitzgibbon, moglie di un ministro che il tribunale inglese ha appena riconosciuto come « disertore » alle autorità USA.

La collezione con la regina Elisabetta e duca d'Edimburgo alle 11 e un quarto. Alle 1 del pomeriggio Nixon era già in volo alla volta di Irlanda. Il titolo della Csa Bruce era ospite di un ministro irlandese americano a Killybegs House nella contea di Londonderry.

Secondo quanto sostiene la pubblicità ufficiale egli sarebbe tornato nella città del suo « natale » (Londonderry) da un'immersione in Nixon (esse di estensione « sia pure remota » cultura. Quelle settimane fa l'ambasciatore americano di Dublino è stato dato l'ordine di fare il « check » proposito cioè di fabbricare a tutti i costi un « no » per il presidente che a novembre affronta in patria le elezioni di metà gennaio. Un « check » vale di 30 milioni di cittadini americani di discendenza irlandese.

Così è saltato fuori Thomas Millans un « patriota » emigrato in America (ma di nome e di famiglia non) del fattuale Richard Nixon. La « cultura » nata sarebbe il villaggio di Limbrick nella contea di Londonderry. Ma si può avere dubbi anche su questa « patria » data gli abitanti di un villaggio di 1.000 persone che sono « no » a « depositari del segreto fami-

liato del 37 presidente degli USA il quale tentò di limitare per motivi di bilancio personale il famoso ritorno in Irlanda di John Kennedy nel 1962.

Ancora a qualcuno irlandese si hanno protestato « Nixon » prosegue la politica di genocidio nel Vietnam e non può essere uno di noi che per tradizione ed idee siamo pacifisti.

Una visita indesiderata imposta al governo irlandese da ragioni di convenienza così hanno definito i leader del presidente il partito liberalista. Il Sinn Féin repubblicano la campagna per la democrazia in Grecia il Gruppo del Terzo Mondo e tutte le altre organizzazioni pacifiste che circondano con picchetti di protesta l'ambasciata USA di Dublino. È stata una « burra » così la gente — qui come altrove — è stanca di venire adoperata per gli interessi del superpotenza americana che Nixon con i giuristi di un mese fa ha nominato elettorale e vennero « sbarrati » nella cosiddetta « patria dei nomi ».

Madrid 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

Madrid 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

Madrid 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

Madrid 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

Oropilda
brandy
ME A FIDES VERITAS
GR.40
CC 750
DISTRIBUITO IN ITALIA DA
S.P.A. - NELLE STABILIMENTI DI CASTELMAGGIORE (BO) LIC. UTIF 113 AN. 300
DISTRILLATO DI VINI
INGAMENIE INVFCCHIATO
DILL CANTINE
DI VILLA TOSCA
S.P.A. - CASTELMAGGIORE
BOLOGNA

Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.

Antonio Bronda

Madrid

« Nixon nazi! » gridano i giovani nelle strade

TOTALE IDENTITA' DI VEDUTE TRA IL PRESIDENTE USA E IL DITTA TORE FASCISTA

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.

MADRID 3. Il presidente Nixon e i partiti di sinistra a Madrid di fronte a una « rivolta » di studenti.